

INTRODUZIONE

Il 24 maggio 2004, iniziavano i lavori del Progetto Medici, una ricerca paleopatologica e storica, sostenuta dall'Università di Firenze e di Pisa e dalla Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino.

L'idea di questa operazione era stata formulata già diversi anni prima, ma non aveva potuto avere seguito, dati gli impegni governativi assunti dal Soprintendente Antonio Paolucci, allora Ministro per i Beni Culturali.

A distanza di una decina d'anni, per una serie di congiunture favorevoli, il Progetto poteva ripartire, seppure tra numerose incertezze e difficoltà: si trattava di esumare i 48 membri della famiglia Medici del ramo granducale, sepolti nelle Cappelle Medicee, per sottoporli ad una sorta di diagnostica retrospettiva, in modo da evidenziare le tracce delle loro malattie e del loro stile di vita.

È, in effetti, una ricerca estremamente importante, che investe campi di interesse e competenze diversi: dal punto di vista paleopatologico, sarà possibile documentare la presenza di particolari malattie, dovute anche a un preciso stile di vita, ma sarà interessante anche confrontare i risultati dell'indagine paleopatologica con le testimonianze artistiche e con le fonti letterarie, in modo da ricostruire uno spaccato di vita reale di una classe elevata della società fiorentina tra il XVI e il XVIII secolo.

I Medici, signori di Firenze, mecenati, banchieri, protagonisti della storia italiana ed europea per almeno tre secoli: l'impatto mediatico avuto, sin dall'inizio, da questa operazione è stato altissimo.

I riflettori sono tornati ad accendersi su uno scenario apparentemente scontato e su un capitolo di storia apparentemente acquisito: dopo tanti anni, veniva "violata" la pace di quei sepolcri per soddisfare una "curiosità scientifica" ...

Il primo impatto sull'opinione pubblica è stato duplice: chi veniva conquistato dal lato *noir* dell'operazione e chi, invece, invocava apoditticamente il riposo dei morti: *parce sepultis*.

Dopo i primi lavori, però, anche le voci più discordanti hanno dovuto ammettere la legittimità di questo intervento, in quanto l'esondazione dell'Arno del 1966 aveva compromesso lo stato delle sepolture in modo drammatico e questa ricerca forniva l'occasione per valutare i danni e avviare il necessario risanamento.

La cronaca e i risultati di questa prima fase di lavoro sono già stati oggetto di pubblicazioni¹; la seconda fase operativa è iniziata nel febbraio 2006, con la stipula di una Convenzione che lega l'Università di Firenze, quella di Pisa, la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino, l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, l'Opera Medicea Laurenziana, la Basilica di San Lorenzo e la MGM *Biotechnology*.

I risultati squisitamente scientifici saranno elaborati dagli esperti nel corso dei mesi e, nello stesso tempo, le salme della famiglia continueranno ad essere esumate, studiate e ricomposte nei loro sepolcri, mentre i dati più tecnici verranno periodicamente diffusi e divulgati sia dai *media*, sia dagli stessi studiosi coinvolti nel Progetto.

In questa pubblicazione, pertanto, non verrà affrontata la storia del Progetto attuale, ma si guarderà indietro, a tutte le altre esumazioni che hanno avuto luogo, per motivi diversi, all'interno delle Cappelle Medicee, a partire dal 1559, quando furono traslati i corpi di Lorenzo il Magnifico e di Giuliano, suo fratello, dalla Sacrestia Vecchia alla Sacrestia Nuova, nelle arche di Michelangelo, fino alla esumazione del secolo scorso.

I documenti d'archivio hanno fatto ordine in questa situazione solo in tempi recentissimi, ma rimangono ancora molti lati dubbi e questa incertezza è difficilmente spiegabile: ripercorrere, anche se a grandi linee, le vicende di queste sepolture può servire a indicare la strada più giusta ai ricercatori attualmente impegnati nel Progetto Medici, spiegando le motivazioni delle scelte del passato e contestualizzando i diversi interventi, alla luce delle esigenze che li avevano motivati.

In particolare, a seguito dei lavori attuali, la critica ha insistito sulle modalità dell'ultima esumazione, condotta anche nei sepolcri della Sacrestia Nuova, da Giuseppe Genna e Gaetano Pieraccini, sottolineando il metodo discutibile con cui le sepolture e le salme vennero trattate in quella occasione: la rivisitazione di quella operazione contribuirà a ricondurre l'opinione forse pregiudiziale di molti verso una rilettura più corretta e indulgente².

1 – DI DOMENICO C., LIPPI D., *I Medici. Una dinastia ai Raggi X*, Siena 2005; FERRI M., *I medici riesumano i Medici*, Firenze 2005.

2 – Rimangono aperte numerosissime domande e questa pubblicazione non ha alcuna pretesa di completezza, ma vuol essere un punto di partenza per approfondimenti successivi, affidati alle competenze degli esperti dei diversi settori.